

Terzo 13375 X

COLLEGIO SAN FRANCESCO - LUBIANA



Lubiana, 7 febbraio 1951

Carissimi confratelli,
con animo profondamente addolorato vi annunzio la morte
del carissimo confratello

coad. GIUSEPPE IMPERL

avvenuta nell'ospedale di Lubiana il 29 dicembre ultimo scorso
a causa di apoplessia cerebrale.

Il caro defunto era nato a Razbor in Slovenija il 15-II-1891
da buoni e pii genitori: Francesco e Maria Oblak.

Alla scuola di suo padre falegname si addestrò anche il
nostro Giuseppe in questo mestiere. Dotato di ingegno arti-
stico volle acquistarsi anche qualche nozione teoretica e pra-
tica nell'arte della pittura e della scultura. A tal fine si
iscrisse nella scuola di pittura e scultura ecclesiastica di Groe-
den nel Tirolo. Qui fece molto progresso nell'arte, ma a causa
dello scoppio della prima guerra mondiale non potè terminare
il corso intrapreso.

Terminata la guerra e tornato a casa s'impiegò come fa-
legname vicino alla nostra casa di Radna. I superiori avendo
bisogno di un operaio per vari lavori in legno, lo invitarono
a lavorare per qualche tempo in casa. In breve tempo scoper-
sero in lui un'ottima vocazione. Era una delizia osservarlo
come si alzava anche alle quattro del mattino e lavorava in-
defesso fino a tarda sera. Era sempre allegro, si accostava con
frequenza e grande pietà ai santi sacramenti e recitava con

divozione le preghiere. Accettò con gioia la proposta di restare con noi e farsi salesiano e così rimase come aspirante nella casa di Radna. Qui fece anche il noviziato che nel 1924 corronò colla prima professione.

Dopo il noviziato fu mandato in questa casa, dove rimase fino alla sua prematura morte. Essendo un po' sordastro provava difficoltà nella vita comune, perchè non poteva prendere così viva parte alla conversazione con gli altri. Ciononostante era sempre allegro, sereno e tanto amato dai confratelli.

Nel corso della sua vita, specialmente dell'aspirantato fino alla morte non conosceva altro programma di vita che « lavoro e preghiera ». Fu sempre a tutti esempio di semplicità, di modestia e temperanza salesiana. Non mostrò mai alcuna pretensione, non cercò mai i propri comodi.

Qui a Lubiana ebbe occasione di sviluppare la sua molteplice operosità a pro di tutta l'Ispettoria, specialmente di questa casa. Studiava e lavorava con diligenza incomparabile e fece tanto progresso da meritare il titolo di vero artista. Per le nostre case, oratori e circoli giovanili fece molti disegni ed eseguì di propria mano palchi scenici e scenari. Anche molte chiese si vantano di avere altari, presepi, balaustre e simili, eseguiti dal nostro Giuseppe. La fama dei suoi lavori si diffuse tanto che i progetti e i lavori eseguiti di sua mano erano molto ricercati anche fuori dei limiti della nostra Congregazione.

Quando s'impiantò in questa casa anche la tipografia, ecco di nuovo il nostro Giuseppe pronto ad addestrarsi, nei lavori di zincografia che in poco tempo si sviluppò perfettamente sotto le sue mani abili ed operose.

Nonostante la bella riuscita in tante cose belle ed artistiche si mantenne sempre umile e si prestava a qualunque lavoro faticoso e basso.

In mezzo a tante occupazioni il caro confratello trovò tempo e modo anche per far recite sul palco scenico e rallegrare i giovani con le sue originali comparse. Aiutava volentieri anche nelle accademie e nelle feste familiari tra i confratelli con le sue felici trovate.

Nel suo lavoro incessante non tralasciava mai le comuni

pratiche di pietà. Era sempre puntuale, anzi preveniva il suono della campana, quando bisognava andare in chiesa. Le ricreazioni quasi non le conosceva. Quando gli altri si divertivano, egli pregava in chiesa, recitava il santo rosario e altre preghiere specialmente dinanzi all'altare di San Giuseppe, suo patrono.

Potremmo affermare che si consumava lentamente come olocausto al Signore nel lavoro e nella preghiera.

Talvolta si sentiva male, specialmente negli ultimi anni, ma generalmente si ristabiliva in poco tempo e continuava silenzioso e umile il suo lavoro. Purtroppo non fu così nell'ultimo attacco avvenutogli il 29 dicembre u. s. proprio mentre stava riparando una finestra nella nostra chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù a Kodeljevo. Verso le dieci del detto giorno improvvisamente si sentì male e solamente con l'aiuto di un confratello potè discendere dalla scala. Poco dopo un colpo apoplettico gli paralizzò la parte destra del corpo. Fu trasportato immediatamente all'ospedale della città, ma la cura dei medici non gli potè giovare affatto. Nel pomeriggio potè ancora recitare l'atto di contrizione, ricevere l'assoluzione e il sacramento dell'Estrema Unzione. Durante la notte susseguente sopravvenne l'emorragia cerebrale e il caro confratello spirò placidamente nel Signore.

Speriamo che il nostro Giuseppe già goda il premio eterno di una vita tanto laboriosa e santa, tuttavia può essere che abbia ancora bisogno dei nostri suffragi, che prego di volergli tributare nella più larga misura.

Ricordate nelle Vostre preghiere anche questa casa ed il
Vostro aff.mo in D. Bosco

ANTONIO HANŽEL

Direttore

Dati per il necrologio:

Coadiutore Imperl Giuseppe, nato il 15 febbraio 1891 in Razbor, Jugoslavia, morto a Lubiana il 29 dicembre 1950 a 60 anni di età e 26 di professione.

Stampe

Rev.mo Signore
